

→ **Autorizzato** il palco, ma il sindaco manda la polizia municipale a fare la multa: sosta abusiva
→ **La sinistra** ritorna unita. Ingenito (prefetto Unadir) accusa: «Dov'è lo Stato in questo posto?»

Fondi, in piazza arriva la legalità Ma i vigili le fanno la contravvenzione

Manifestazione per la legalità nella piazza di Fondi, il Comune che il prefetto aveva chiesto di sciogliere per infiltrazioni della camorra. In piazza si ritrovano i leader di tutto il centro sinistra.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A FONDI
cfusani@unita.it

La manifestazione contro la criminalità diventa clandestina e occupa la piazza. La questura autorizza il palco ma i vigili, mandati dal sindaco, fanno la multa, mille euro per sosta abusiva. Tremila persone si danno appuntamento in piazza IV Novembre ma il loro sindaco è diffidato, non ci può andare, motivi di ordine pubblico, la sua presenza – è già successo – potrebbe agitare gli animi. Meglio evitare.

La sequenza di paradossi va in scena a Fondi, comune del basso Lazio di cui il prefetto Bruno Frattasi e il ministro dell'Interno Roberto Maroni chiedono da più di un anno lo scioglimento per le macroscopiche infiltrazioni mafiose ma che il governo ancora non vuol sciogliere. Tutto vero, tutto reale, anche se non siamo a Gomorra.

CONTRO LE MAFIE

Dopo mesi di battaglie, per lo più in solitudine, ieri la grande giornata: la manifestazione nazionale contro la criminalità organizzata dal Pd e da tutte le forze politiche del centro sinistra unite nella lotta «contro le mafie». La prossima è la settimana decisiva, mercoledì il governo dovrà una parola chiara, una volta per tutte. Arrivano tutti, il segretario del Pd Dario Franceschini con Vincenzo Vita e Laura Garavini, Paolo Ferrero e Giovanni Russo Spina, (Rifondazione), Claudio Fava di Sinistra e Libertà, Stefano Pedica per l'Idv, e poi le associazioni di cittadini, la Caponnetto, Legambiente, Ignazio Currò, Articolo 21. Le prime foto fanno un certo effetto, ricordano l'Unione. All'inizio è una piazza timida, disorientata, confusa. C'è da capire. Bruno Fio-



Tranfaglia, Franceschini, Ferrero e Fava ieri a Fondi

re, il coordinatore del Pd di Fondi e anima della battaglia, rischia anche la denuncia per occupazione di suolo pubblico. Il sindaco Luigi Parisella (Pdl) è fatto così: uomo del vero ras della zona, il senatore Claudio Fazzone, è al secondo mandato, non ha al-

Franceschini Il segretario del Pd chiama il paese a una nuova primavera

cuna voglia di essere commissariato e un paio d'anni fa ha deciso che a Fondi sono vietate le manifestazioni politiche.

Con la minaccia dei sigilli al palco e il sindaco diffidato, la piazza si riempie piano, disorientata. Si anima e si convince via via che dal microfono arrivano parole certe. «Che bel-

la una piazza così piena» attacca il segretario del Pd Dario Franceschini. Fondi è diventata «simbolo» della lotta alla criminalità organizzata ed è «incomprensibile che lo Stato si rifiuti di applicare le regole della Stato». Applausi. Ma è quando il segretario chiama «a una nuova primavera» che la piazza capisce che non deve avere paura di restare lì. Anche solo ad ascoltare. Paolo Ferrero attacca «l'ignavia dello Stato» e invoca «i diritti» ricordando che «non devono essere favori». Pedica ironizza, con sarcasmo, «sul comune circondariale perché molti di loro andranno direttamente in cella». Claudio Fava chiede conto del «silenzio del presidente dell'Antimafia Beppe Pisanu» e ricorda al ministro Maroni che «i clandestini da respingere sono i mafiosi».

Ma è quando parlano le donne che la piazza rompe ogni indecisione e alza la testa. Il consigliere regionale

25 SETTEMBRE '79

Cesare Terranova ricordo a trent'anni dal suo assassinio

Trent'anni fa morivano ammazzati dalla mafia il giudice Cesare Terranova e il poliziotto che gli faceva da scorta Lenin Mancuso. Il primo era stato il procuratore dell'accusa al processo contro la mafia corleonese nel 1969 (processo che finì con un'assoluzione per quasi tutti gli imputati, data la scarsa azione legislativa sul tema della criminalità organizzata). Terranova però fu lo stesso che condannò all'ergastolo, nel 1974, l'allora capo dei corleonesi Luciano Liggio. Sarà poi deputato del Pci e componente della commissione antimafia. Terranova e Mancuso li ammazzarono sotto casa del giudice. Condannati all'ergastolo per l'eccidio Salvatore Riina, Michele Greco, Antonino Geraci, Francesco Madonia e Pippo Calò. A ricordarlo, ieri il centro studi giuridici e sociali Cesare Terranova che organizzato un convegno: con Renato Schifani, Angelino Alfano e il capo della polizia Antonio Manganelli.

Luisa Laurelli attacca Fazzone che «non è il padrone». Anche un vice-prefetto arringa la folla, capita anche questo a Fondi. Si chiama Maria Rosaria Ingenito, segretario dell'Unadir, e chiede «chiarezza in questa piazza dove la questura autorizza, il comune nega, ma dov'è lo Stato?». Si emoziona il prefetto, e la piazza con lei, quando pretende «chiarezza per il lavoro del prefetto Frattasi» e «coerenza nella scelta del commissario che verrà dopo questo sindaco». A cui chiede: «In questa piazza sono state fatte fotografie ai presenti (in una manifestazione non autorizzata di due settimane fa, ndr). È un oltraggio alla democrazia. A meno che con il voto non s'intenda far diventare sudditi le persone». Il sindaco Parisella non si fa vedere. Ma ieri la sua piazza lo ha già commissariato. Prima del consiglio dei ministri. ♦